



Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 16 Gennaio 2017

Editoriale: Non si riparte ma si continua



Dopo la pausa delle festività natalizie, continua la nostra attività in favore della categoria. Così come non si è fermato il lavoro e l'impegno di quanti, sia nel periodo festivo che ora sotto le bizzesse di questo clima gelido, hanno garantito la sicurezza dei cittadini. E ci fa molto piacere la posizione nella graduatoria del consenso sociale delle forze dell'ordine, se non nientemeno che a Papa Francesco, rimaniamo convinti che il cosiddetto "capitale umano" impegnato ogni giorno nel nostro Paese e che indossa l'uniforme, debba essere sempre più e

meglio valorizzato e remunerato. Per questo invociamo da tempo la rapida apertura del tavolo contrattuale, perché la valorizzazione della retribuzione è certamente la misura del riconoscimento della nostra specificità, una mission così delicata e fondamentale per il Paese. È altresì evidente che la nostra stessa Amministrazione deve fare i conti con le riconosciute anomalie di un sistema di reclutamento del personale che va oggettivamente modernizzato ma che, per come sino ad oggi è stato utilizzato, non può penalizzare i diritti

e la meritocrazia di quanti si sono impegnati a superare un concorso pubblico. Il SIAP si sta muovendo unitamente alle OO.SS. che aderiscono al cartello sindacale, nelle opportune sedi per le giuste soluzioni che scongiurino decisioni, che acutizzerebbero l'ormai annoso blocco dei concorsi interni, il quale ha causato evidenti criticità ai dipendenti dei ruoli interessati e alla funzionalità di tutto il sistema della Polizia di Stato. Noi vogliamo una Polizia giovane moderna ed efficiente ma che sia anche in grado di riconoscere le potenzialità e le professionalità di quanti ogni giorno lavorano con dignità, al di là delle

Sommario:

Editoriale

Non si riparte ma si continua

1

Dalla Segreteria Nazionale

2

- **Confermata la convenzione nazionale tra CAF AN-MIL e S.I.A.P. relativa all'assistenza fiscale per l'anno 2017.**

- **Pistola mitragliatrice UMP cal 9 della ditta Heckler & Kock.**

2

Flash vertenze

- **Genova:** Linee guida sorveglianza sanitaria

2

- **Palermo** - Comm.to San Lorenzo – Problematiche

3

- **Cagliari:** XIII Reparto Mobile Sardegna. Gravissime e ripetute problematiche fenomeno migranti

3



Sul nostro sito
www.siap-polizia.org
 tutte le ultime notizie,
 aggiornate in tempo reale

qualifiche mostrate sulle spalline, affrontano i tanti gravosi impegni della nostra professione: sulle strade, nei commissariati o nei centri d'accoglienza per immigrati, nei reparti Mobili come nella Polizia Postale giusto per citarne solo una minima parte. Perché noi siamo convinti che abbiamo una sfida da vincere, quella della sicurezza che si può ottenere coniugando, a nostro avviso, ordine pubblico, controllo del territorio, politiche di integrazione sociale e politiche del personale. Buon lavoro e buon SIAP. *Athena*

Dalla Segreteria Nazionale

Athena

• **Confermata la convenzione nazionale tra CAF ANMIL e S.I.A.P. relativa all'assistenza fiscale per l'anno 2017.**

I servizi previsti, saranno erogati attraverso le **Sedi ANMIL** presenti su tutto il territorio nazionale o, previo accordo tra i rappresentanti regionali e provinciali delle due organizzazioni, anche presso le sedi **SIAP**. Inoltre, per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni per consulenze dirette, gli associati **SIAP** potranno contattare il numero verde **ANMIL 800180943** confermando l'iscrizione al sindacato e la provincia di riferimento o recarsi presso la sede a loro più vicina.



Centro di Assistenza Fiscale

• **Pistola mitragliatrice UMP cal 9 della ditta Heckler & Kock.**

La Segreteria Nazionale è intervenuta presso i competenti uffici del Dipartimento della P.S. esprimendo forti perplessità riguardo le modalità e le procedure che si stanno attuando in tutta Italia per la sostituzione della parte dell'arma in oggetto risultata difettosa. Difatti ottemperando alla nota diramata dalla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici, la sostituzione del gruppo scatto della pistola mitragliatrice H&K modello UMP, viene eseguita da "esperti qualificati", ma pur sempre appartenenti al personale della Polizia di Stato in servizio presso il CNSPT di Nettuno e c/o il Centro di Senigallia. Quanto sta accadendo a parere di questa O.S. risulta fortemente "inusuale" poiché dal momento che l'azienda Heckler & Kock ha riconosciuto il difetto di fabbricazione dell'arma, tutte le attività di sostituzione delle sue parti, le certificazioni di idoneità in base alle normative previste, nonché le operazioni di controllo e collaudo dovrebbero essere fatte solo e direttamente dalla ditta costruttrice, a loro spese e non a carico della Polizia di Stato. Pertanto anche e soprattutto al fine di scongiurare eventuali responsabilità a carico del personale della Polizia di Stato, qualora si verificassero medesime anomalie sull'arma che potrebbero anche comportare incidenti ai danni degli utilizzatori, si chiede a codesto Dipartimento un intervento urgente finalizzato a far sottoporre tutte le operazioni connesse alla sostituzione della parte difettosa dell'arma dalla ditta costruttrice.

Flash vertenze - Segreterie SIAP sul territorio

• **Genova: Linee guida sorveglianza sanitaria**

Uno dei nostri obiettivi è quello di cercare di salvaguardare la salute dei poliziotti. Purtroppo in Italia la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro all'interno delle Aree Riservate delle Forze dell'ordine è a dir poco inadeguata e le competenze di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori ricadono proprio sui sindacati provinciali.(RLS) In questi giorni il Capo della Polizia ha emanato un decreto che ha introdotto una sorta di linee guida che dovranno essere seguite per prevenire il concludersi di patologie nel personale anche durante il servizio. Un provvedimento che come abbiamo detto appare come un passo avanti rispetto al passato perché introduce una sorveglianza sanitaria dai 50 anni in su ma che evidenzia aspetti a dir poco oscuri che occorrerà chiarire al più presto. La recente esperienza dell'introduzione delle linee guida sullo "stress correlato" ci ha insegnato che quando l'Amministrazione ha avuto l'occasione per far qualcosa di positivo ha fallito, visto che ad oggi nessun medico della Polizia di Stato è in grado di esprimersi proprio sulla tipologia di sorveglianza che dovrebbe essere applicata a coloro che risultano

sotto stress. Per questo, in qualità di RLS, esprimiamo molta cautela rispetto al nuovo decreto del Capo della Polizia, considerando tra l'altro che ad oggi non è stata ancora diramata nessuna circolare esplicativa. Dal decreto emerge chiaramente che l'argomento sarà trattato dai Dirigenti in qualità di Datori di Lavoro e ciò significa che ci troviamo all'interno del decreto leg.vo 81/08. Questo aspetto implica evidenti livelli di responsabilità che tutti i datori di lavoro dovranno assumersi in particolare nei confronti del personale che ha compiuto i 50 anni, visto che dovranno attivarsi in prima persona per individuare i dipendenti che dovranno indirizzare ai medici competenti per essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria. Questo è uno degli aspetti che ci preoccupa di più, visto che la nostra Amministrazione, ad oggi, non è stata in grado di avvicinarsi nemmeno minimamente agli standard di conoscenza che dovrebbero essere acquisiti da coloro che ricoprono ruoli così delicati. Per questo riteniamo che sarà fondamentale continuare la nostra battaglia per ottenere modifiche giuridiche mirate al Comparto Sicurezza sull'argomento, in particolare per il disagio psicologico e contestualmente insistere a svolgere sul territorio correttamente il ruolo di RLS, responsabilizzando un'Amministrazione che non può continuare a tenere la testa sotto la sabbia su argomenti così fondamentali per la categoria.

- **Palermo - Comm.to San Lorenzo – Problematiche**

La Segreteria Provinciale di Palermo ha inviato una nota al Signor Questore: "... di certo ben conosce l'apporto che il personale del Comm.to San Lorenzo di Palermo ha dato in termini di risultati e disponibilità al sacrificio alla sicurezza della nostra città. Non ultimo l'intervento effettuato da personale dell'Ufficio che bloccava e disarmava un uomo che si trovava nei pressi della abitazione della ex compagna con diverse armi da fuoco addosso. Sono state decine le occasioni in cui il personale del Comm.to cittadino che, ricordiamo a noi stessi ha giurisdizione su una tra la più complesse, se non la più complessa, delle realtà sociali di Palermo: lo Z.E.N. Eppure quando si è trattato di intervenire allo Z.E.N. i nostri colleghi ci sono sempre stati con la loro determinazione, la loro esperienza e il loro impegno, risolvendo spesso casi difficilissimi senza innescare pericolose reazioni. Orbene, Sig. Questore, riteniamo che i patrimoni di professionalità che la Questura ha vadano tutelati e trattati come si conviene quantomeno a dei "normalissimi" poliziotti, cosa che al momento a San Lorenzo non avviene. Ma andiamo con ordine: - Le pericolose zone entro cui si muovono ed operano i colleghi del commissariato non hanno una adeguata copertura radio. Proprio la sera in cui i colleghi hanno fermato e disarmato un potenziale omicida, non riuscivano a comunicare via radio con la centrale operativa lasciando i colleghi pericolosamente isolati, riteniamo che un intervento sui ponti radio sia necessario ed urgente. Si sono susseguiti giorni di freddo intenso, i colleghi hanno giustamente e normalmente continuato la loro attività, ma lo hanno fatto senza che i riscaldamenti funzionassero correttamente. Sollecitiamo il ripristino dei riscaldamenti, che ancora non funzionano a normale regime. Il personale presso il Comm.to San Lorenzo è in continua diminuzione. Sono arrivati nuovi Sov. , ma di fatto son stati persi di forza diversi Agenti e Assistenti. Chiediamo alla S.V. di valutare la possibilità di inviare personale delle predette qualifiche presso il commissariato. Ben conosciamo Sig. Questore la sua attenzione alle problematiche che i colleghi quotidianamente incontrano nel loro lavoro e questo, nonostante la gravità delle questioni, ci rincuora e riponiamo il lei fiducia nella risoluzione.



- **Cagliari: XIII Reparto Mobile Sardegna. Gravissime e ripetute problematiche fenomeno migranti**

Sicuramente, chi ha iniziato a giocare con la banca del tempo, non aveva previsto il prolungarsi del fenomeno migratorio sul territorio nazionale e, in particolare, su quello sardo. Chi era preposto all'organizzazione dei servizi e della macchina operativa per affrontare gli sbarchi nella costa meridionale sarda, ha voluto giocare d'azzardo, promettendo soluzioni immediate e pronte per il successivo sbarco. Ma, ahinoi, il successivo sbarco non si è fatto attendere ed ecco scoperto il bluff. Nessuna struttura era disponibile per l'accoglienza e l'identificazione dei migranti appena sbarcati, ci ritroviamo sempre nello stesso punto, stessa caserma, stessi problemi. Ma oggi, diciamo basta alle promesse da marinaio. Nella giornata del 2 gennaio 2017 circa 50 clandestini sono sbarcati nelle coste del Sulcis-Iglesiente. Nella mattinata del 3 gennaio, i clandestini sono stati trasportati a Cagliari e parcheggiati nel piazzale (adibito a parcheggio mezzi di Polizia) della

SIAP-Inform@

N. 01
del 16 Gennaio 2017

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Vito Ventrella
Fabrizio Iannucci

Sede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org
www.fuoriordinanza.com

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

Caserma Carlo Alberto di questo viale Buoncammino. Da qui si è seguito l'iter burocratico per le visite mediche e il foto segnalamento, ai fini dell'identificazione, per poi smistarli nei vari centri di accoglienza o dare loro il foglio di via obbligatorio, che, essendo nullatenenti e senza fonte reddituale, li porterà quasi sicuramente a bivaccare per le vie della città in cerca di fortuna o sfortuna (dipende dai punti di vista). Ma il SIAP vuole fare chiarezza su alcuni punti: - In viale Buoncammino a Cagliari vi è una caserma assegnata alla Polizia di Stato, ma di fatto, in occasione degli sbarchi, trasformata (senza alcun decreto né comunicazione alcuna) in centro multiforze di identificazione e prima accoglienza, dove la vigilanza viene svolta a rotazione da personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (nella nostra memoria non risulta alcuna caserma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza in cui la Polizia di Stato ha prestato servizio di vigilanza o O.P.). - Non vi è un locale idoneo all'attesa dei clandestini, infatti questi vengono fatti accomodare nel piazzale tra due veicoli della Polizia a mo' di barriera, al freddo d'inverno e al caldo d'estate. Qui trascorrono ore, prima che vi sia il riscontro AFIS. La banca del tempo è fallita, perché chi ha preso tempo non si è applicato efficientemente e quindi non ha prodotto la soluzione alle problematiche che imperversano sulla caserma Carlo Alberto da troppo tempo. Quanto ancora dovremo aspettare affinché si individui una struttura idonea, senza impegnare una parte della Caserma? Quanto tempo dovrà trascorrere ancora prima che si pensi all'incolumità fisica e sanitaria degli operatori di polizia tutti? E' necessario l'incidente per dimostrare l'inidoneità dei modi e luoghi del servizio? Il minimo rischio dell'incolumità degli operatori supera il 100% dei problemi e deve essere assolutamente scongiurato. Perché mai chi di dovere organizza i servizi senza scomodarsi dal loro scranno? Forse per fingere così di non rendersi conto della drammatica realtà e scaricare ogni inefficienza emersa al funzionario di turno che svolge indubbiamente il proprio servizio egregiamente? Se cinquanta clandestini sono sbarcati durante la sera del 2 gennaio, perché il Reparto Mobile è stato in grado di organizzare una squadra per la vigilanza soltanto dopo le 8:30 del giorno dopo? E' il Reparto Mobile di Cagliari a non essere preparato a gestire tempestivamente tali emergenze o chi di dovere ha mandato la comunicazione in modo non tempestivo? Ebbene, la banca del tempo è fallita. Ora è giunto il momento in cui i debitori restituiscano i beni in termini di servizi e risoluzione dei problemi. Il SIAP ritiene che chi di dovere si debba adoperare per concretizzare tutte le promesse fatte nel corso degli ultimi mesi e questa Segreteria Provinciale e tutte le strutture superiori continuino a vigilare affinché tale promessa non rimanga vana e portino nelle sedi opportune le dovute considerazioni. O.T.

